

EJUMICOTONE

Avanza la digitalizzazione: dal coworking al delivery no food Mentre Dante.global contiene oltre 8mila corsi di italiano

DI CARLO VALENTINI

Il mondo delle start up e i suoi protagonisti. **Mauro e Roberto Piras**, under 35, hanno fondato *Offtopic*, specializzata nel commercio di prodotti per viso e capelli in seta naturale al 100%, confezionati in un *packaging* riciclabile. La seta garantirebbe a pelle e capelli lucentezza ed idratazione grazie ad una delle sue proteine, la sericina. I clienti di questo *delivery no food* sono già 2mila, l'obiettivo per fine anno è superare il traguardo dei 10mila. Per ogni ordine un contributo va a *One Tree Planted*, che si occupa del rimboscimento del pianeta: 15 alberi sono già stati piantati nella Foresta amazzonica.

Un altro under 35, Riccardo Suardi, ha creato *Nibiol*, un'App che promuove l'ufficio diffuso. Spiega: «L'App è nata per aiutare gli *smartworker* a trovare postazioni di lavoro agile in caffetterie e *coworking*. Ora si prospetta un parziale rientro in ufficio e ci siamo allargati a queste nuove esigenze, quindi è possibile prenotare *desk*, sale riunioni e spazi esterni, oltre a tenere

sotto controllo l'affluenza in ufficio e le presenze. Facilitiamo le nuove modalità di lavoro ibrido, un vero e proprio «ufficio diffuso», dove si possa passare dall'ufficio al *coworking* a un'altra location senza problemi».

Bassel Bakdounes è invece un italo-siriano. Il padre, di Damasco, è venuto in Italia per studiare all'università poi si è sposato ed è rimasto qui. Bassel ha fondato qualche anno fa la società di comunicazione *Velvet Media* e ora ha avviato *Next Heroes*, ovvero un team multidisciplinare che valuta le *start up* e decide in quali investire, sostenendole oltre la prima fase di approdo al mercato. Dice: «Nell'ultimo anno abbiamo studiato oltre un centinaio di proposte, ne abbiamo scelte una dozzina, stimiamo possano fatturare già quest'anno circa 16 milioni di euro». Quali sono le particolarità di questo *innovation hub*? «Tre *start up* su quattro – aggiunge – falliscono entro il primo anno, e dopo tre anni ne resta viva solo una su dodici. I motivi non sono quasi mai collegati al prodotto: nel 56% dei casi la causa è la gestione erra-

ta del marketing, nel 18% mancano le persone con adeguate competenze. Noi interveniamo per vincere questi fattori di debolezza».

Già assai strutturata è Seidor, sede a Milano, che insieme a *Blackboard*, ha realizzato *Dante.global*, piattaforma che si propone di diffondere la lingua italiana, oltre all'opera di **Dante**, nel mondo. La piattaforma, promossa dalla **Società Dante Alighieri**, contiene 8.830 corsi di italiano, mette in rete i 482 Comuni locali, riunisce i 134.000 italsimpatichi – studenti, docenti, soci – legati da una grande passione per Dante. Dice **Alessandro Plantamura**, Direttore Seidor per il settore Education: «Abbracciare gli ambienti virtuali di apprendimento è un modo per sostenere il cambiamento». Commenta **Andrea Riccardi**, presidente della **Società Dante Alighieri**: «C'è bisogno di umanesimo in un mondo che cambia sempre più velocemente, dove i rapporti sociali si rinnovano e ridefiniscono. Occorrono nuove coordinate culturali, per non perdere la capacità di orientarci».

© Riproduzione riservata

